

 **Il commento**

## La rete dimenticata del volontariato

di **Elisabetta Soglio**

**I**l volontariato in Italia esiste già. Con numeri impressionanti, con meccanismi rodati, con professionalità cresciute negli anni. Ed è un volontariato che nei momenti decisivi, come si è visto anche durante il Covid-19, non ha mai fallito: che «sorriso ed educazione» li ha nel dna; che sa garantire l'ordine pubblico durante i maxi eventi collaborando con le forze preposte; che coinvolge pensionati ancora attivi e pronti a mettere a frutto il proprio tempo e le proprie competenze; che chiama a raccolta i giovani formandoli e preparandoli per non gettarli allo sbando. Volontariato è una parola seria e quindi se davvero c'era bisogno di un sostegno alle istituzioni che dovranno gestire la Fase 2 e poi probabilmente anche quella successiva, le domande vengono a raffica: perché nessuno ha pensato di consultare chi già gestisce queste reti e ha esperienza di questo tipo di azione? Perché non chiamare in causa il Centro servizi del Volontariato, ad esempio? Anche per capire se esiste una base da cui si può partire e avere garanzia di un aiuto strutturato ed efficace. Perché non lanciare questo appello da Padova, che nel 2020 è Capitale europea del volontariato e dare così un altro segnale tangibile della capacità di risposta di questo mondo. Perché non chiamare a raccolta i giovani del servizio civile? C'erano tante possibilità da sfruttare: sono state lasciate tutte cadere. Ed è un'altra occasione persa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

